

IL CASO. Le «scuole di italiano» per gli immigrati non sarebbero state ancora finanziate. In città oltre 4mila alunni

A rischio i corsi di lingua per stranieri Bragaglio chiede «lumi» al sindaco

Lettera di volontari e parrocchie al dirigente regionale scolastico

Giuseppe Spatola

«I corsi di lingua per gli stranieri sono a rischio. Non è chiaro, infatti, se e come il Comune intenda finanziarli. Per questo, assieme ai volontari e alle associazioni, ci siamo mossi per tempo interpellando direttamente il sindaco». Claudio Bragaglio, consigliere comunale del Pd, non nasconde le sue perplessità e nei giorni scorsi ha presentato una interrogazione al sindaco Paroli in cui chiede lumi sul futuro dei corsi di alfabetizzazione. «Vogliamo sollecitare un sostegno all'iniziativa - spiega Bragaglio -. I corsi sono del tutto condivisibili, promossi da varie Associazioni, Sindacati Cgil e Cisl, parrocchie e riguar-

dano la formazione e l'integrazione civico-culturale degli stranieri». Non solo. Dai volontari è partita una lettera, indirizzata all'ufficio scolastico regionale e a quello provinciale, in cui si cercano appoggi «istituzionali».

«Con tale documento - chiosa il consigliere Pd -, le Associazioni hanno altresì chiesto un incontro con la dirigente dell'Usp, Anna Maria Raimondi, e coinvolto anche il Dirigente regionale, Giuseppe Colosio. L'attività finora svolta, a partire in particolare, dal Centro Storico cittadino e da alcuni Ctp (Foscolo e Franchi in prima linea), è risultata particolarmente importante ed impegnativa».

QUELLO CHE preoccupa e che rischia di congelare i corsi di alfabetizzazione è la nuova normativa (regolamento governativo del luglio 2011) che rende necessario un riconoscimento formale dei diplomi rilasciati

a fine lezioni. Sottolina Bragaglio: «Si pensi solo che per gli otto Ctp la domanda dovrebbe riguardare l'alfabetizzazione e l'educazione alla cittadinanza per circa 4mila persone. Si tratta quindi di affrontare un problema urgente e complesso, nell'ambito di un «sistema formativo integrato», che fa capo su scala provinciale all'Ufficio scolastico, sollecitato a promuovere collaborazioni - anche tramite Convenzioni -

con le Associazioni ed Agenzie formative, facendo leva sul riconoscimento e la valorizzazione d'un qualificato e meritevole volontariato».

Insomma, aspettando le risposte sui finanziamenti della Loggia, 4mila studenti stranieri rischiano di non poter più frequentare i «corsi obbligatori per legge». ♦

La nuova legge, votata a luglio, impone a tutti che ogni singolo corso venga «riconosciuto»



Senza fondi e senza un riconoscimento dell'Ufficio scolastico, i corsi per stranieri sono a rischio chiusura